

# Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Domenica 19 febbraio 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 - Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostentore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 850 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 - UNA COPIA L. 16 - ARRETRATO L. 20

Anno VI. - Numero 8

## Andare avanti!

Togliatti ha concluso alla Camera il dibattito sulle dichiarazioni del VI ministro D'Aasperi e con l'ha concluso solo formalmente, nel senso ch'è stato l'ultimo attore ma ha detto una parola risolutiva.

Al di là delle alchimie parlamentari, ad là ed al di sopra degli spostamenti, dei dubbi delle ambizioni degli uomini politici, delle loro idee, della loro pretesa di correggere il corso della storia, si passano le masse popolari con le loro aspirazioni insoddisfatte, con i loro problemi insoluti, con il loro bisogno di vivere.

E queste aspirazioni, questi problemi, questo bisogno trovano espressione nella lotta che queste masse condono per la loro solidificazione. Lotta che non è caratterizzata da impotenti impegni di collera che danno origine ad una sterile rivolta presto soffocata nel sangue, ma lotta di masse organizzate, guidate da una ricca e dolorosa esperienza, temprate dal passato che le ha reso consapevoli, arricchite dall'esperienza di tutto il movimento operaio internazionale, lotta che condota con coscienza e con spirito di sacrificio non può portare i suoi frutti.

Ed un primo frutto già portato, il 18 aprile le forze reazionistiche erano riuscite a vincere sostituendo al dibattito ed alle discussioni dei problemi reali del popolo, lo spauracchio di un pericolo da evitare, a sostituire ad un dibattito politico un sacro furore irrazionale basato su pretesti ideologici e ecologici.

Tutto lo sforzo dei vincitori del 18 aprile consiste da due anni nell'evitare il dibattito sui problemi reali; il problema dell'occupazione sul considerato pericoloso «comune»; tutto lo sforzo dell'opposizione nel richiamare il popolo italiano alla coscienza dei suoi problemi reali; il problema dell'occupazione per tutti, il problema della pace, quella della libertà.

Dopo due anni finalmente la solferenza delle masse, sottolineata in forma drammatica dell'occupazione delle terre, dalla lotta per mantenere in vita le fabbriche e dalla ferace repressione di esse da parte del Governo, si sono imposte all'attenzione del paese. Non è stato più possibile ignorarle o trascurarle.

Non è stato possibile anche perché gli operai della Bertoli sono opposti ai licenziamenti, perché quelli della distilleria Camicini e Cresme hanno impedito il trasferimento della fabbrica perché nella Bassa Friulana si vota per l'applicazione della legge sulla migliore, perché a Monfalcone si vota a difesa dell'oleificio, perché alla SAICCI cominciano ad essere stati di licenziamenti arbitrari e di prepotenze padronali perché le tabacchino lotte per l'esistenza umana qui come negli Stati Uniti.

L'organizzazione dei lavoratori ha elaborato e proposto al paese un piano di risanamento cui è difficile rispondere con luoghi comuni dell'anticomunismo.

Occorre dell'altri e si è avuta la crisi. Non per risolvere quei problemi, ma per mostrare di interessarsi, per curare ancora per qualche mese le masse con nuove promesse, con nuove speranze, per mantenere tutte le forze che minacciavano di sfaldarsi sotto la pressione del malcontento popolare.

La crisi è quindi il primo segnale che la formula del 18 aprile non basta più, è la prima vittoria delle forze popolari, è la ripresa dell'efficacia di una lotta organizzata a difesa dei bisogni più elementari delle masse lavoratrici.

Ora si tratta di sfruttare questa

musi ed intellettuali, rimangono depresso.

La CGIL, perciò, intensifica la sua azione diretta a migliaia di lavoratori, e il livello di vita economico e culturale dei lavoratori, è consapevole di compiere un'opera salutare di giustizia sociale e di esercitare la sua funzione di stimolo potente e irresistibile al progresso generale della società. La CGIL, dunque, ha chiaro coscienza di rappresentare «tre attive e produttive fondamentali della Nazione, one, il cui destino si identifica con quello della Nazione stessa».

Ora, nessuno può essere one-

stamente soddisfatto del livello di vita estremamente basso dei lavoratori italiani, quale risulta nei numeri dei lavoratori occupati;

Secondo i dati del censimento generale dell'agricoltura del 1930, sul 89.782 aziende agricole al di sotto di 10 etari, il 71,11 per cento risulta direttamente coltivato al 28,56 per cento condotto quasi perifericamente in affitto (specie le piccolissime aziende) e in affitto misto, molto scarsamente col sistema della mezzadria.

In altri termini, delle 89.782

aziende, 64.140 sono direttamente coltivate dai proprietari (proprietari contadini), mentre 25.642 piccole proprietà appartenenti a braccianti, pensionati ecc. o alla nobiltà, come residuo di antichi patrimoni feudali suddivisi tra gli eredi e consumati dai debiti e dalla dissoluzione degli illustri rampolli. La superficie posseduta da 64.140 piccoli proprietari diretti ammonta a 56.050 ettari circa. Ben lungi dal 75 per cento dei quali so-

no diretti coltivatori.

L'analisi sociale di questa cate-

goria di piccoli proprietari dimostra che per una piccolissima parte essi possono essere considerati «contadini» nel senso economico e professionale della parola. Si

è... come nei paesi del Mezzogiorno, anche a Modena, alcuni giorni dopo il sanguinoso incidente, le mazziniane hanno ripreso il lavoro, ottenendo quanto avevano in precedenza chiesto». (Da «Collegamento» dei Comitati Civici, soltanto al 28,3 per cento dell'in-

teressato).

La crisi è quindi il primo segnale che la formula del 18 aprile non basta più, è la prima vittoria delle forze popolari, è la ripresa dell'efficacia di una lotta organizzata a difesa dei bisogni più elementari delle masse lavoratrici.

Ora si tratta di sfruttare questa

Faccie di bronzo

«Dopo Melissia, Torremaggiore, Nostesiglio, ecc. Modena: nuova tappa dolorosa e sanguinosa delle masse lavoratrici: reseverse una migliore e maggiore giustizia sociale. Come i braccianti del sud anche gli operai del nord sono morti invocando lavoro. Altri sei lavoratori sono caduti: quattro di

diedi nel breve giro di 70 giorni. E' un bilancio tragico che ci lascia perplessi e addolorati».

«... come nei paesi del Mezzogiorno, anche a Modena, alcuni giorni dopo il sanguinoso incidente, le mazziniane hanno ripreso il lavoro, ottenendo quanto avevano in precedenza chiesto». (Da «Col-

legamento» dei Comitati Civici,

soltanto al 28,3 per cento dell'in-

teressato).

La crisi è quindi il primo segnale che la formula del 18 aprile non basta più, è la prima vittoria delle forze popolari, è la ripresa dell'efficacia di una lotta organizzata a difesa dei bisogni più elementari delle masse lavoratrici.

Ora si tratta di sfruttare questa

superficie agraria forestale.

E' noto che la proprietà coltivata si realizza sui piccoli e piccolissimi appezzamenti: vi sono 19.619 piccoli proprietari di aziende da 0,1 a 0,5 ettari, 10.361

proprietari di aziende da 0,5 a 1 ettaro e 30.247 proprietari da 1 a 3 ettari. In totale 60.227 pro-

prietari compresi tra 0,1 e 3 ettari, 75 per cento dei quali so-

no diretti coltivatori.

L'analisi sociale di questa cate-

goria di piccoli proprietari dimostra che per una piccolissima parte essi possono essere considerati «contadini» nel senso economico e professionale della parola. Si

è... come nei paesi del Mezzogiorno, anche a Modena, alcuni giorni dopo il sanguinoso incidente, le mazziniane hanno ripreso il lavoro, ottenendo quanto avevano in precedenza chiesto». (Da «Col-

legamento» dei Comitati Civici,

soltanto al 28,3 per cento dell'in-

teressato).

La crisi è quindi il primo segnale che la formula del 18 aprile non basta più, è la prima vittoria delle forze popolari, è la ripresa dell'efficacia di una lotta organizzata a difesa dei bisogni più elementari delle masse lavoratrici.

Ora si tratta di sfruttare questa

superficie agraria forestale.

E' noto che la proprietà coltivata si realizza sui piccoli e piccolissimi appezzamenti: vi sono

19.619 piccoli proprietari di aziende da 0,1 a 0,5 ettari, 10.361

proprietari di aziende da 0,5 a 1 ettaro e 30.247 proprietari da 1 a 3 ettari. In totale 60.227 pro-

prietari compresi tra 0,1 e 3 ettari, 75 per cento dei quali so-

no diretti coltivatori.

L'analisi sociale di questa cate-

goria di piccoli proprietari dimostra che per una piccolissima parte essi possono essere considerati «contadini» nel senso economico e professionale della parola. Si

è... come nei paesi del Mezzogiorno, anche a Modena, alcuni giorni dopo il sanguinoso incidente, le mazziniane hanno ripreso il lavoro, ottenendo quanto avevano in precedenza chiesto». (Da «Col-

legamento» dei Comitati Civici,

soltanto al 28,3 per cento dell'in-

teressato).

La crisi è quindi il primo segnale che la formula del 18 aprile non basta più, è la prima vittoria delle forze popolari, è la ripresa dell'efficacia di una lotta organizzata a difesa dei bisogni più elementari delle masse lavoratrici.

Ora si tratta di sfruttare questa

superficie agraria forestale.

E' noto che la proprietà coltivata si realizza sui piccoli e piccolissimi appezzamenti: vi sono

19.619 piccoli proprietari di aziende da 0,1 a 0,5 ettari, 10.361

proprietari di aziende da 0,5 a 1 ettaro e 30.247 proprietari da 1 a 3 ettari. In totale 60.227 pro-

prietari compresi tra 0,1 e 3 ettari, 75 per cento dei quali so-

no diretti coltivatori.

L'analisi sociale di questa cate-

goria di piccoli proprietari dimostra che per una piccolissima parte essi possono essere considerati «contadini» nel senso economico e professionale della parola. Si

è... come nei paesi del Mezzogiorno, anche a Modena, alcuni giorni dopo il sanguinoso incidente, le mazziniane hanno ripreso il lavoro, ottenendo quanto avevano in precedenza chiesto». (Da «Col-

legamento» dei Comitati Civici,

soltanto al 28,3 per cento dell'in-

teressato).

La crisi è quindi il primo segnale che la formula del 18 aprile non basta più, è la prima vittoria delle forze popolari, è la ripresa dell'efficacia di una lotta organizzata a difesa dei bisogni più elementari delle masse lavoratrici.

Ora si tratta di sfruttare questa

superficie agraria forestale.

E' noto che la proprietà coltivata si realizza sui piccoli e piccolissimi appezzamenti: vi sono

19.619 piccoli proprietari di aziende da 0,1 a 0,5 ettari, 10.361

proprietari di aziende da 0,5 a 1 ettaro e 30.247 proprietari da 1 a 3 ettari. In totale 60.227 pro-

prietari compresi tra 0,1 e 3 ettari, 75 per cento dei quali so-

no diretti coltivatori.

L'analisi sociale di questa cate-

goria di piccoli proprietari dimostra che per una piccolissima parte essi possono essere considerati «contadini» nel senso economico e professionale della parola. Si

è... come nei paesi del Mezzogiorno, anche a Modena, alcuni giorni dopo il sanguinoso incidente, le mazziniane hanno ripreso il lavoro, ottenendo quanto avevano in precedenza chiesto». (Da «Col-

legamento» dei Comitati Civici,

soltanto al 28,3 per cento dell'in-

teressato).

La crisi è quindi il primo segnale che la formula del 18 aprile non basta più, è la prima vittoria delle forze popolari, è la ripresa dell'efficacia di una lotta organizzata a difesa dei bisogni più elementari delle masse lavoratrici.

Ora si tratta di sfruttare questa

superficie agraria forestale.

E' noto che la proprietà coltivata si realizza sui piccoli e piccolissimi appezzamenti: vi sono

19.619 piccoli proprietari di aziende da 0,1 a 0,5 ettari, 10.361

proprietari di aziende da 0,5 a 1 ettaro e 30.247 proprietari da 1 a 3 ettari. In totale 60.227 pro-

prietari compresi tra 0,1 e 3 ettari, 75 per cento dei quali so-

no diretti coltivatori.

L'analisi sociale di questa cate-

goria di piccoli proprietari dimostra che per una piccolissima parte essi possono essere considerati «contadini» nel senso economico e professionale della parola. Si

è... come nei paesi del Mezzogiorno, anche a Modena, alcuni giorni dopo il sanguinoso incidente, le mazziniane hanno ripreso il lavoro, ottenendo quanto avevano in precedenza chiesto». (Da «Col-

legamento» dei Comitati Civici,

soltanto al 28,3 per cento dell'in-

teressato).

La crisi è quindi il primo segnale che la formula del 18 aprile non basta più, è la prima vittoria delle forze popolari, è la ripresa dell'efficacia di una lotta organizzata a difesa dei bisogni più elementari delle masse lavoratrici.

Ora si tratta di sfruttare questa

superficie agraria forestale.

E' noto che la proprietà coltivata si realizza sui piccoli e piccolissimi appezzamenti: vi sono

19.619 piccoli proprietari di aziende da 0,1 a 0,5 ettari, 10.361

proprietari di aziende da 0,5 a 1 ettaro e 30.247 proprietari da 1 a 3 ettari. In totale 60.227 pro-

prietari compresi tra 0,1 e 3 ettari, 75 per cento dei quali so-

no diretti coltivatori.

L'analisi sociale di questa cate-

goria di piccoli proprietari dimostra che per una piccolissima parte essi possono essere considerati «contadini» nel senso economico e professionale della parola. Si

è... come nei paesi del Mezzogiorno, anche a Modena, alcuni giorni dopo il sanguinoso incidente, le mazziniane hanno ripreso il lavoro, ottenendo quanto avevano in precedenza chiesto». (Da «Col-

legamento» dei Comitati Civici,

soltanto al 28,3 per cento dell'in-

teressato).

La crisi è quindi il primo segnale che la formula del 18 aprile non basta più, è la prima vittoria delle forze popolari, è la ripresa dell'efficacia di una lotta organizzata a difesa dei bisogni più elementari delle masse lavoratrici.

Ora si tratta di sfruttare questa

superficie agraria forestale.

E' noto che la proprietà coltivata si realizza sui piccoli e piccolissimi appezzamenti: vi sono

19.619 piccoli proprietari di aziende da 0,1 a 0,5 ettari, 10.361

proprietari di aziende da 0,5 a 1 ettaro e 30.247 proprietari da 1 a 3 ettari. In totale 60.227 pro-

prietari compresi tra 0,1 e 3 ettari, 75 per cento dei quali so-

no diretti coltivatori.

L'analisi sociale di questa cate-

goria di piccoli proprietari dimostra che per una piccolissima parte essi possono essere considerati «contadini» nel senso economico e professionale della parola. Si

è... come nei paesi del Mezzogiorno, anche a Modena, alcuni giorni dopo il sanguinoso incidente, le mazziniane hanno ripreso il lavoro, ottenendo quanto avevano in precedenza chiesto». (Da «Col-

legamento» dei Comitati Civici,

soltanto al 28,3 per cento dell'in-

teressato).

La crisi è quindi il primo segnale che la formula del 18 aprile non basta più, è la prima vittoria delle forze popolari, è la ripresa dell'efficacia di una lotta organizzata a difesa dei bisogni più elementari delle masse lavoratrici.

Ora si tratta di sfruttare questa

superficie agraria forestale.

E' noto che la proprietà coltivata si realizza sui piccoli e piccolissimi appezzamenti: vi sono

19.619 piccoli proprietari di aziende da 0,1 a 0,5 ettari, 10.361

proprietari di aziende da 0,5 a 1 ettaro e 30.247 proprietari da 1 a 3 ettari. In totale 60.227 pro-

prietari compresi tra 0,1 e 3 ettari, 75 per cento dei quali so-

no diretti coltivatori.

L'analisi sociale di questa cate-

goria di piccoli proprietari dimostra che per una piccolissima parte essi possono essere considerati «contadini» nel senso economico e professionale della parola. Si

è... come nei paesi del Mezzogiorno, anche a Modena, alcuni giorni dopo il sanguinoso incidente, le mazziniane hanno ripreso il lavoro, ottenendo quanto avevano in precedenza chiesto». (Da «Col-

legamento» dei Comitati Civici,

soltanto al 28,3 per cento dell'in-

teressato).

La crisi è quindi il primo segnale che la formula del 18 aprile non basta più, è la prima vittoria delle forze popolari, è la ripresa dell'efficacia di una lotta organizzata a difesa dei bisogni più elementari delle masse lavoratrici.

Ora si tratta di sfruttare questa

superficie agraria forestale.

E' noto che la proprietà coltivata si realizza sui piccoli e piccolissimi appezzamenti: vi sono

19.619 piccoli proprietari di aziende da 0,1 a 0,5 ettari, 10.361

proprietari di aziende da 0,5 a 1 ettaro e 30.247 proprietari da 1 a 3 ettari. In totale 60.227 pro-

prietari compresi tra 0,1 e 3 ettari, 75 per cento dei quali so-

no diretti coltivatori.

L'analisi sociale di questa cate-

goria di piccoli proprietari dimostra che per una piccolissima parte essi possono essere considerati «contadini» nel senso economico e professionale della parola. Si

è... come nei paesi del Mezzogiorno, anche a Modena, alcuni giorni dopo il sanguinoso incidente, le mazziniane hanno ripreso il lavoro, ottenendo quanto avevano in precedenza chiesto». (Da «Col-

legamento» dei Comitati Civici,

soltanto al 28,3 per cento dell'in-

&lt;p

